

# Sardine inarrestabili, ma Facebook le oscura

Diecimila persone a Rimini, Salvini le snobba: sinistra alla frutta. Il social chiude la loro pagina. «Bersagliati da segnalazioni senza motivo»

ROMA

È sempre più popolato il mare delle 'sardine'. Ieri, a Rimini, diecimila persone (non se ne vedevano così tante dal funerale di Fellini, secondo alcuni osservatori) hanno occupato piazza Cavour cantando 'Bella ciao' e 'Romagna mia' ed esponendo ironici striscioni anti-Lega. Salvini li snobba ma Facebook li oscura. «Siamo un movimento che «fa più rumore di quanto si possa pensare» se – denunciano le 'sardine' in serata – «la pagina 6.000 sardine è stata oscurata senza giusta causa. In mancanza di post offensivi, violenti o lesivi dei diritti della persona, è stata comunque bersaglio di un gran numero di segnalazioni».

Il dubbio che serpeggia è quello che ci sia stata la zampata della 'Bestia' della Lega, l'agguerrita macchina del consenso sui social di Matteo Salvini. Subito arriva la solidarietà del candidato dem in Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: «Non si ferma il vento con le mani», twitta. A ora di pranzo, l'ex vicepremier aveva postato su Face-

IN ROMAGNA

**Un pesce gigante e sfottò anti-Carroccio**  
**L'ex vicepremier tiene un comizio nella piazza a fianco**



Il pesce gigante portato in manifestazione ieri in piazza Cavour a Rimini dal popolo delle 'sardine' (Photo Pietrangeli)

book un'abbondante porzione di frittura di pesce (con in primo piano le 'sardine' impanate); i manifestanti hanno risposto nel pomeriggio con una mega-sardina di 10 metri a Rimini con scritto 'Magna questa'. E poi cartelli vari, 'Salvini per te solo margarina nella piadina' e 'Più sardine, meno capitoni'. Il flash mob si è svolto in maniera pacifica, sotto gli occhi delle forze dell'ordine. Da parte sua, Salvini, che

aveva subito la contestazione di un gruppetto di anziani al **Co-smosenior**, ha fatto spallucce: «Se vado in piazza con le sardine? – risponde a un cronista che gli rammentava la promessa che gli rammentava la promessa di qualche giorno prima – No, mi aspettano a Piacenza, possiamo parlare di vita reale?». E, poi, ha argomentato: «Io preferisco le piazze che propongono e non quelle contro. Questi si vedono per contestare un partito di op-

posizione».

In serata a Fiorenzuola, dove lavora il docente che ha minacciato di punire gli studenti che avesse 'beccato' in piazza con le sardine, il leader del Carroccio ha rincarato la dose. «La sinistra è alla canna del gas se si affida ai pesci di acqua salata, sono passati da Berlinguer alle sardine», ha scandito. L'auspicio dell'ex vicepremier è chiaro: forte dei sondaggi che danno il

centrodestra e la candidata Borgonzoni in vantaggio in Emilia-Romagna, Salvini conta sul vecchio adagio 'Piazze piene, urne vuote', coniato da Pietro Nenni nel 1948 dopo la sconfitta del partito comunista. L'esatto contrario di quanto sperato dagli organizzatori delle 'sardine'. Mattia Santori, tra i promotori del movimento di piazza nato a Bologna il 14 novembre scorso, ieri ha sgombrato il campo da equivoci: «Se queste piazze piene non si trasformeranno in urne piene, evidentemente, c'è un problema di fondo». L'intenzione, dunque, non è di fare un nuovo partito (che, secondo Noto Sondaggi, avrebbe un bacino potenziale del 15%), ma di «riappropriarci della politica».

L'obiettivo della prima fase è il 14 dicembre, giorno del grande raduno a Roma. Ci sarebbero già 30 appuntamenti in agenda, e altri in via di definizione. Nell'attesa, ieri un centinaio di 'sardine' è sbarcato a New York all'ombra delle statue di Garibaldi e Washington. Chiamatele sardine atlantiche.

Andrea Bonzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VISTA DEL D-DAY

**Centrodestra avanti negli ultimi sondaggi**  
**I promotori del sit-in: «Queste energie si trasformino in voti»**

